

Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung
Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter
Band: 4 (1926)
Heft: 4

Artikel: Ricovero Pro Vecchi Gordola e Valle Verzasca
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-722523>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

bedürftigen Insassen dieses Heimes nur maximal 24 Mark Unterstützung pro Monat erhielten, strahlte doch aus jedem Antlitz auf die Frage über das Wohlbefinden ehrliche Zufriedenheit, so daß man die Überzeugung bekam, daß es sich die Leute nicht besser wünschen.

Ob nun aber für Zürich etwas Ähnliches gemacht werden sollte, muß man schon noch überlegen. Vielleicht wäre es ideal, wenn man ein Haus hätte mit 3 Abteilungen, einer Abteilung mit abgeschlossenen kleinen Wohnungen und Selbstverpflegung, einer Abteilung mit zentraler Verpflegung und einer Krankenabteilung. Damit erhalten wir aber dann sofort wieder eine große Anstalt, der das genommen ist, was wir bei der Altersversorgung in den Vordergrund rücken möchten, die Wärme. Bleiben wir dabei, in der Fürsorge für das Alter das Ziel fest ins Auge zu fassen, möglichst viel Sonne in den Lebensabend unserer Greise und Greisinnen zu bringen.

X **Ricovero Pro Vecchi Gordola e Valle Verzasca.**

Il 16 ottobre 1926 ebbe luogo l'inaugurazione del „Ricovero Pro Vecchi Gordola e Valle Verzasca“. In meno di due anni quest'opera è stata ideata e compiuta, grazie allo spirito di iniziativa del Prevosto di Cordola e alla generosità della popolazione presente in patria ed emigrata in America. Il Ricovero è tutto frutto di private oblazioni le quali hanno quasi raggiunto la cospicua somma di fr. 70,000.

Il fabbricato del Ricovero sorge in magnifica posizione, ai piedi della collina: gode una vista incantevole del lago con un colpo d'occhio fino oltre il confine verso l'Italia. La facciata con linee semplici ma ben armoniose è di stile moderno, ispirato al carattere delle costruzioni ticinesi. Nella facciata a sud al primo piano, nel corpo centrale, havvi una bellissima loggia ove possono godere sole, aria e vista i ricoverati: così pure al secondo piano,

nei due corpi laterali, campeggiano due loggette che servono al medesimo scopo.

All'occasione dell'inaugurazione, il signor Consigliere di Stato Giuseppe Cattori, anche lui un Verzaschese, pronunciava un discorso del quale riproduciamo qui una parte:

... Il Ricovero è sorto. E' sorto... per la iniziativa sagace e ferma del Pastore degnissimo di questa popolosa Parrocchia, ... per la cooperazione sollecita e concorde de' suoi confratelli che reggono le Parrocchie adiacenti... e per la generosità dei figli della Verzasca e della Navegna, i quali, toccati nell'animo dall'eccellenza dell'idea, hanno, onde fosse tramutata in realtà, versato il proprio obolo, sudato sulle patrie glebe ed oltre i mari se li avesse assaliti un dì il sogno della fortuna in lontane contrade. E' sorto magnifico nell'edificio, nella sapienza della sua distribuzione interna, nell'aria copiosa e pura ond'è corso, nella luce che lo penetra ed allietta. E' sorto qui, sul colle festante di vigne, in faccia all'azzurro del lago ed al verde dei piani del Ticino; accanto al campanile che annunzia le ore di festa e le ore di angoscia ed alla chiesa maestosa...; alle porte della Verzasca donde molti di noi siamo discesi dalla severità delle rupi al sorriso d'un orizzonte più ampio; e nel bel mezzo del paesaggio ove si sono alternati i nostri giorni di giocondità coi nostri giorni di affanno. E' sorto oasi d'assistenza e di pace!

E qui verranno a cercare il pane del corpo e la pace dello spirito coloro che, negli anni trascorsi nella mia valle ed in Gordola... io avevo pur conosciuti in pieno rigoglio: montanari quadrati che ascendevano all'alpe, o ne discendevano, i piedi negli zoccoli ferrati, le spalle cariche di robe, procedendo o seguendo gli armenti fra uno squillare di sonagli e di canzoni; donne gagliarde che, un ramo di rododendro fiorito sul petto, falciavano l'erba sull'orlo dei burroni, cantando al sole; fienatori robusti che, dall'alba al tramonto, accudivano nel piano di Magadino ai lavori della fienagione; contadine, con le rose in volto, intente nei dì della vendemmia, a colmare canestri, brente, tini di grappoli massicci, coloriti, odorosi... Qui verranno per l'ultima sosta, i capegli sbiancati dalla neve degli anni, gli occhi senza baleni, il corpo afflosciato, la voce infiochita, i reduci dalle battaglie della vita, gli incurvati sotto la



Ricovero Pro Vecchi e Chiesa di Gordola.
Altersheim und Kirche von Gordola.

grave soma dell'età e i vegliardi che ai casti pensieri — della tomba già schiudon la mente... E qui tutti verranno a cercar pane e pace...

E, nutrito il corpo e pacificato lo spirito evocheranno il passato e si propizieranno l'avvenire. Il passato porrà loro dinnanzi il sembiante dei genitori, la puerizia in grembo alla mamma adorata, la soavità della Chiesa del villaggio, il rosario sgranato nell'ombra del vespro, la scuola ove l'intelligenza s'è aperta al sapere, la divisa militare, le inquietudini dell'amore, la casta propora alle donzelle in viso, la sposa ed i figli, i mari varcati, la fortuna agognata nei sogni — e porrà loro dinnanzi le delusioni patite, la perdita delle persone dilette, la partenza dei figli senza ritorno, gli affetti sconosciuti, la amicizia infranta, il cuore a brandelli, i sogni di fortuna dispersi, la sventura che ha battuto e ribattuto alla porta, il fantasma dell'indigenza — tutta, insomma, per cui siamo gementes et flentes in hao lorymarum valle...

Ospizio benedetto! Alberga e nutre — nutre nell'anima e nel corpo i cari vecchi in bisogno. E li alberga e nutre qui, in seno alle loro terre, senza distacco dai luoghi ove hanno vissuto i loro giorni — senza il distacco, cioè, che spezza il cuore sempre e la vita sovente. Li alberga e li nutre qui, vicino ai monti che ne ripetono ancora i canti della giovinezza, alle acque di cui fanno le voci, ai prati che hanno falciato nel pro-

fumo dei fieni, ai solchi in cui hanno gittato i semi fioriti in spighe d'oro, alle stalle innanzi le quali sono passati e ripassati nel mugghiare delle giovenche, alle case ove sono stati accolti con viso amico, alle campane famigliari al loro orecchio... Li alberga e li nutre qui, sotto il cielo de quale conoscono i confini, le luci, le burrasche, le stelle e le loro peregrinazioni — sotto il cielo che ha narrato loro lo gloria di Dio. Ospizio benedetto — e benedetta la sua funzione!

Concittadini!

Mi compiaccio dell'opera che, coi vostri Pastori spirituali, avete compiuta. Essa risponde all'impulso delle vostre coscienze ed onora queste regioni e, prima fa esse, la Verzasca, madre mia. In tutte le altre valli, sorelle nella struttura di macigno e nella gentilezza del sentimento, ha aperto i battenti almeno una Casa di cura e di riposo. Oggi è venuto il turno della nostra che sbocca qui, nello scenario incomparabile delle vigne...

Lascio dal mio cuore erompere ardentissimo il voto che i sacrifici, lietamente compiuti nel costruire la Casa per la vecchiaia, continuino anche in avvenire ad assicurarne l'esercizio ed a garantirne la prosperità.

Non saprei terminare senza aver rivolto il saluto della riverenza affettuosa alle suore chiamate a reggere l'Istituto dei vegliardi. Ne sapete l'amore per i vostri figli, nelle ore in cui le mamme attendono alle cure della casa ed ai lavori agresti. Ebbene d'uguale amore circonderanno le teste canute. Segnata in fronte dalla pietà, esse ne seguiranno i passi: ne preveranno i desideri: ne soddisferanno i bisogni; ne richiameranno sui volti il sorriso con la dolcezza della voce; si curveranno sui loro capezzali, bagnando le labbra riarse, tergendolo i visi madidi, porgendo parole e medicamenti; e metteranno una nota di rassegnazione nel loro dolore e di pace nel loro tramonto. Io le saluto messaggere di sacrificio e di bontà.

Saluto, terminando, questa terra di Gordola in cui palpita il ricordo dei miei maggiori. Quanto è mutata dalla mia lontana infanzia! Aumentate e abbellite le scuole, edificato a Dio un tempio nuovo e più degno, costruito un Asilo in cui bimbi bruni e bimbi biondi crescono come fiori in un giardino a primavera, eretto l'ospizio per i vecchi prossimi ai lidi dell'eternità... Saluto questo prodigio di opere nuove e sante e saluto voi che ne siete gli artefici ammirevoli...